OPERA VIVA FABRIZIO BELLOMO "SALUTI DA CERIGNOLA"

6 - 26 settembre 2017

RASSEGNA STAMPA





"OPERA VIVA"

Un po' di Cerignola in Barriera

Si intitola "Saluti da Cerignola" ed è l'ultimo lavoro di Fabrizio Bellomo. "Opera Viva Barriera di Milano" torna oggi con un nuovo artista, il quarto dall'inizio dell'anno, scelto come sempre dal curatore Christian Caliandro. Per il manifesto di tre metri per sei posizionato nella rotonda di piazza Bottesini, Bellomo, ha realizzato una cartolina d'epoca gigante di Cerignola riuscendo così a creare

un legame, seppur a distanza, tra il quartiere di Barriera e la cittadina pugliese, da cui molte famiglie nel secondo dopoguerra emigrarono proprio alla volta di Torino. Si tratta di un'immagine composita che, insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font, comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino.

[e.g.]



OPERA VIVA

È Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017) l'artista scelto da Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto in piazza Bottesini. (www.flashback.to.it).





Opera Viva Il manifesto apparso nella piazza ha l'obiettivo di ricreare una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei. **Un'immagine** composita, che insieme alle instantanee della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino.

Circoscrizione 6/ Barriera di Milano

La maxi-cartolina di Cerignola che racconta le anime del borgo

Un'opera d'arte mescola il passato e il presente di piazza Bottesini



n piazza Bottesini, il bambino con gli occhi a mandorla pedala in sella alla sua mountain-bike ai piedi della grande cartolina con i «Saluti da Cerignola». Non è appesa alla porta di un frigorifero, ma è affissa ad un cartellone pubblicitario trasformato in spazio artistico immerso nella parte storica di Barriera di Milano. L'immagine regala un senso di spaesamento a pochi passi da piazza Foroni, il cuore della Little Puglia tori-

nese, ribattezzata piazza Cerignola dall'allora sindaco Diego Novelli in onore dei 35 mila cerignolani arrivati a Torino negli anni Sessanta. Un passato che sembra così lontano se ci si ferma ad osservare i ragazzi stranieri della piazza finchè il ciclista cinese non si ferma a guardare la maxi-immagine senza sospettare di essere lui stesso il protagonista di una cartolina di quartiere nascosta nella mise-en-scène dell'opera ideata da Fabrizio

Bellomo, il quarto artista partecipante al progetto Opera Viva, curato da Christian Caliandro, che annuncia la nuova edizione della fiera artistica di Flashback.

«L'immagine non ha nulla di ironico. Ma è il ritratto perfetto di Barriera» dice l'ideatore dell'iniziativa Alessandro Bulgini. L'artista, che lavora da anni in questo quartiere dell'accoglienza, invita ad osservare la cartolina da punti di vista diversi. Da vicino, per esempio, si può apprezzare la collezione di foto retrò della città pugliese in mostra sul cartellone. Per sceglierle, Bellomo si è affidato agli archivi di chi per 50 anni ha scattato le cartolina di Cerignola. «Da pochi passi, l'opera ha un aspetto nostalgico. Ma spostandosi si intravede la cartolina della Barriera di oggi». Provare per credere. Muovendosi, si allargano i perimetri della cartolina: così le strade di piazza Bottesini, con i suoi residenti stranieri, sembrano portare la vitalità che manca alle foto deserte degli angoli di Cerignola. Le due Barriere si mischiano e si confondono. «La volontà artistica di Bellomo è quella di ricollegare quella del passato e quella del presente senza sacrificarne una» dice Bulgini ai piedi di questo cartellone-cartolina che sembra la scritta Hollywood sul monte di Los Angeles. Con un tocco in più: la statua della Madonna di Ripalta, patrona di Cerignola, ritratta nella cartolina non viene dal Sud, ma da un palazzo di piazza Foroni dove quotidianamente si mischiano le identità di ieri e di oggi del borgo.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI





EVENT

31 agosto 2017

FABRIZIO BELLOMO IN PIAZZA BOTTESINI

31/08/2017









Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per "Opera Viva Barriera di Milano", il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da "Flashback", è Fabrizio Bellomo, con l'opera "Saluti da Cerignola" (2017). Fabrizio Bellomo realizza una



cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera (nato come borgo proletario e operaio) si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini - con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona. La realizzazione del lavoro è stata preceduta da una ricerca condotta sia sul web che presso lo Studio Belviso, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni. Il manifesto consiste dunque nella ricreazione di una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini. In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano - e una nuova dimensione spaziotemporale si crea. L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle Operette morali di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo". Ancora una volta, un'"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità. Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival

cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo (Milano), 2004-2014 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un minuto prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Tirana), Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato - Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista -Incontri di Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobile-archive-on- public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione co-prodotto dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed - festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato Io neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).

Dove: Piazza Bottesini, Torino

Quando: Da mercoledì 06 settembre Alle 10 A lunedì 25 settembre

Agenda: ARTE



http://247.libero.it/rfocus/32736463/0/saluti-da-cerignola-fabrizio-bellomo-il-quarto-artista-scelto-per-opera-viva-barriera-di-milano/

Saluti da Cerignola. Fabrizio Bellomo è il quarto artista scelto per Opera Viva Barriera di Milano

Quotidiano Piemontese 1-9-2017

Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni " posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini " con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della ...

Leggi la notizia

twitter*

Torino City Quanti di voi hanno origini pugliesi? https://t.co/AiMLVoHphq

Persone: fabrizio bellomo fotografia Organizzazioni: comune piazza bottesini

Prodotti: festival maps Luoghi: cerignola milano Tags: artista lavori





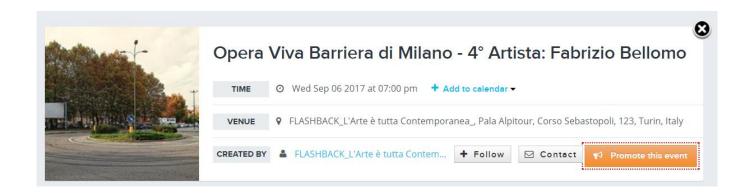
Saluti da Cerignola. Fabrizio Bellomo è il quarto artista scelto per Opera Viva Barriera di Milano

1 settembre 2017 / in Cultura, Torino

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017). Fabrizio Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni – posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini – con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona. La realizzazione del lavoro è stata preceduta da una ricerca condotta sia sul web che presso lo Studio Belviso, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni. Il manifesto consiste dunque nella ricreazione di una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini. In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano – e una nuova

dimensione spaziotemporale si crea. L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle Operette morali di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo." Ancora una volta, un'"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità. Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo (Milano), 2004-2014 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un minuto prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Tirana), Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato – Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista – Incontri di Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobile-archive-on-public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione co-prodotto dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed – festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato Io neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).





OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

presenta Fabrizio Bellomo Saluti da Cerignola (2017) 6 – 25 settembre 2017 Piazza Bottesini, Torino

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017).

Fabrizio Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera (nato come borgo proletario e operaio) si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni – posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini – con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona.

La realizzazione del lavoro è stata preceduta da una ricerca condotta sia sul web che presso lo Studio Belviso, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni.

Il manifesto consiste dunque nella ricreazione di una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano - e una nuova dimensione spaziotemporale si crea.

L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle Operette morali di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo."

Ancora una volta, un'"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità.

Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo (Milano), 2004-2014 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un minuto prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Tirana), Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato – Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista – Incontri di Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobilearchive-on-public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione coprodotto dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed - festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato Io neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO, parte seconda // operette morali

Un progetto di Alessandro Bulgini A cura di Christian Caliandro Rotatoria di piazza Bottesini - Torino 4 artista – Fabrizio Bellomo 6 – 25 settembre 2017 ore 19

FLASHBACK – L'Arte è tutta contemporanea, V edizione

Direzione: Stefania Poddighe e Ginevra Pucci

Sede: Pala Alpitour | Isozaki

Ingresso: corso Sebastopoli 123 - PIAZZA D'ARMI | Torino | Italia

Anteprima stampa: mercoledì 1 novembre 2017 ore 11 - 13 Anteprima: mercoledì 1 novembre 2017 ore 16 (solo su invito) Inaugurazione: mercoledì 1 novembre 2017 ore 18 (solo su invito)

Apertura al pubblico: da giovedì 2 novembre a domenica 5 novembre 2017 | ore 11 - 20

Ufficio Stampa Emanuela Bernascone 011 19714998/999 – 335 256829 info@emanuelabernascone.com www.emanuelabernascone.com



Il 6 settembre inaugura il quarto artista selezionato da Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto di Alessandro Bulgini sostenuto da FLASHBACK All art is contemporary, che porta in Piazza Bottesini, sul manifesto 6 metri per 3 metri, le opere degli artisti che si sono lasciati ispirare dal tema proposto quest'anno, ovvero le Operette Morali di Leopardi trasportate in Barriera.

Fabrizio Bellomo ha realizzato per il cartellone una gigantesca cartolina d'epoca, intitolata Saluti da Cerignola: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano - e una nuova dimensione spaziotemporale si crea.



Torino - dal 6 al 25 settembre 2017

Opera Viva Barriera di Milano: Fabrizio Bellomo - Saluti da Cerignola



[Vedi la foto originale]

PIAZZA BOTTESINI

vai alla scheda di questa sede Exibart.alert - tieni d'occhio questa sede Piazza Giovanni Bottesini (10154) individua sulla mappa Exisat individua sullo stradario MapQuest Stampa questa scheda Eventi in corso nei dintorni

La cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano e una nuova dimensione spaziotemporale si crea

biglietti: free admittance

vernissage: 6 settembre 2017. ore 19 ufficio stampa: EMANUELA BERNASCONE

curatori: Christian Caliandro autori: Fabrizio Bellomo

genere: arte contemporanea, personale



Opera Viva Barriera di Milano – Fabrizio Bellomo

Torino - 06/09/2017: 25/09/2017









Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017)



INFORMAZIONI

Luogo: PIAZZA BOTTESINI

Indirizzo: Piazza Bottesini - Torino - Piemonte Quando: dal 06/09/2017 - al 25/09/2017

Vernissage: 06/09/2017 Autori: Fabrizio Bellomo Curatori: Christian Caliandro Generi: arte contemporanea

Uffici stampa: EMANUELA BERNASCONE

Comunicato stampa

Fabrizio Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera (nato come borgo proletario e operaio) si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze





Event in Torino

- FLASHBACK_L'Arte è tutta Contemporanea_
- Wednesday 6 September 2017, 19:00 till Wednesday 6 September 2017, 20:00
- Organized by : FLASHBACK_L'Arte è tutta Contemporanea_

MV: Ma non crede lei che l'arte contemporanea, fondata sul principio della soggettività, sia radicalmente diversa da quella antica?

GDD: "L'arte in realtà è tutta contemporanea. Altrimenti sarebbe come se lei vedesse arrivare un'automobile del 1920 e decidesse di attraversare tranquillamente la ...

Activities Torino / Description

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO

presenta

Fabrizio Bellomo

Saluti da Cerignola (2017)

6 - 25 settembre 2017

Piazza Bottesini, Torino

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017).





Fabrizio Bellomo è il quarto artista scelto per Opera Viva Barriera di Milano - Quotidiano Piemontese

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per **Opera Viva** Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è **Fabrizio Bellomo**, con I **Opera** Saluti da Cerignola (2017).

Tutti i risultati simili a:

Fabrizio Bellomo è il quarto artista scelto per Opera Viva Barriera di Milano -Quotidiano Piemontese

www.quotidianopiemontese.it

pag. 1 di 2

'Saluti da Cerignola': il manifesto è un'opera d'arte



'Saluti da Cerignola', una cartolina d'epoca di 3 metri per 6, a Torino. È l'opera realizzata dall'artista barese Fabrizio Bellomo per il progetto 'Opera viva Barriera di Milano' scelto dal curatore Chistian Caliandro. Dal 6 al 25 settembre questa missiva gigante campeggia in piazza Bottesini nel quartiere di Barriera, nato come borgo proletario, popolare, meta nel secondo dopoguerra di moltissime famiglie emigrate a Torino proprio da Cerignola. Il lavoro di Bellomo è stato preceduto da una ricerca condotta sul web e nello Studio Belviso, laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese nell'ultimo mezzo secolo. "In questo modo - scrive il curatore - la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano - e una nuova dimensione spaziotemporale si crea"

di ANTONELLA GAETA











Opera Viva Barriera di Milano

Opera Viva Barriera di Milano, parte seconda // operette morali

è un progetto di Alessandro Bulgini a cura di Christian Calandro.

Dal 6 al 25 settembre, rotatoria di piazza Bottesini

esposizione del manifesto di 3 metri per 6 "Saluti da Cerignola", una cartolina gigante della cittadina pugliese realizzata da Fabrizio Bellomo.

Mercoledì 6, ore 19:00, inaugurazione.

Partecipazione libera

Tutti i dettagli nel comunicato stampa allegato.

📆 visualizza comunicato stampa (100.74 KB)

📆 visualizza invito (130.95 KB)

📆 visualizza manifesto (6.46 MB)

Ultimo aggiornamento: 05/09/2017

LA STAMPA

6 settembre 2017

http://www.lastampa.it/2017/09/08/cronaca/quartieri/barriera-di-milano/la-maxicartolina-di-cerignola-cheracconta-le-anime-del-borgo-UJ31vu2KmuY2qZ1fL6NvCO/pagina.html

pag. 1 di 2

BARRIERA DI MILANO - CIRCOSCRIZIONE 6

La maxi-cartolina di Cerignola che racconta le anime del borgo

Un'opera d'arte mescola il passato e il presente di piazza Bottesini



Opera Viva

PAOLO COCCORESE

TORINO

Pubblicato il 08/09/2017 Ultima modifica il 08/09/2017 alle ore 08:19 In piazza Bottesini, il bambino con gli occhi a mandorla pedala in sella alla sua mountain-bike ai piedi della grande cartolina con i «Saluti da Cerignola». Non è appesa alla porta di un frigorifero, ma è affissa ad un cartellone pubblicitario trasformato in spazio artistico immerso nella parte storica di Barriera di Milano. L'immagine regala un senso di spaesamento a pochi passi da piazza Foroni, il cuore della Little Puglia torinese, ribattezzata piazza Cerignola dall'allora sindaco Diego Novelli in onore dei 35 mila cerignolani arrivati a Torino negli anni Sessanta. Un passato che sembra così lontano se ci si ferma ad osservare i ragazzi stranieri della piazza finchè il ciclista cinese non si ferma a guardare la maxi-immagine senza sospettare di essere lui stesso il protagonista di una cartolina di quartiere nascosta nella mise-en-scène dell'opera ideata da Fabrizio Bellomo, il quarto artista partecipante al progetto Opera Viva, curato da Christian Caliandro, che annuncia la nuova edizione della fiera artistica di Flashback.

LEGGI ANCHE Il pittore cieco che guarda nell'anima

«L'immagine non ha nulla di ironico. Ma è il ritratto perfetto di Barriera» dice l'ideatore dell'iniziativa Alessandro Bulgini. L'artista, che lavora da anni in questo quartiere dell'accoglienza, invita ad osservare la cartolina da punti di vista diversi. Da vicino, per esempio, si può apprezzare la collezione di foto retrò della città pugliese in mostra sul cartellone. Per sceglierle, Bellomo si è affidato agli archivi di chi per 50 anni ha scattato le cartolina di Cerignola. «Da pochi passi, l'opera ha un aspetto nostalgico. Ma spostandosi si intravede la cartolina della Barriera di oggi».

LEGGI ANCHE "Pusher anche alle fermate dei bus": la protesta in corso Principe

LEGGI ANCHE Picchiato e rapinato a Torino il senatore grillino Alberto Airola. Solidarietà da Appendino

Provare per credere. Muovendosi, si allargano i perimetri della cartolina: così le strade di piazza Bottesini, con i suoi residenti stranieri, sembrano portare la vitalità che manca alle foto deserte degli angoli di Cerignola. Le due Barriere si mischiano e si confondono. «La volontà artistica di Bellomo è quella di ricollegare quella del passato e quella del presente senza sacrificarne una» dice Bulgini ai piedi di questo cartellone-cartolina che sembra la scritta Hollywood sul monte di Los Angeles. Con un tocco in più: la statua della Madonna di Ripalta, patrona di Cerignola, ritratta nella cartolina non viene dal Sud, ma da un palazzo di piazza Foroni dove quotidianamente si mischiano le identità di ieri e di oggi del borgo.





OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO - Fabrizio Bellomo - 06/09 - 25/09

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO presenta Fabrizio Bellomo Saluti da Cerignola (2017) 6 – 25 settembre 2017 Piazza Bottesini, Torino

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017).

Fabrizio Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera (nato come borgo proletario e operaio) si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni – posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini – con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona.

La realizzazione del lavoro è stata preceduta da una ricerca condotta sia sul web che presso lo Studio Belviso, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni.

Il manifesto consiste dunque nella ricreazione di una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano – e una nuova dimensione spaziotemporale si crea.

L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle Operette morali di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo."

Ancora una volta, un"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità.

Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo (Milano), 2004-2014 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un minuto prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Tirana), Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato - Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista - Incontri di Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobile-archive-on-public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione coprodotto dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed – festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato lo neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO, parte seconda // operette morali Un progetto di Alessandro Bulgini A cura di Christian Caliandro Rotatoria di piazza Bottesini – Torino 4 artista – Fabrizio Bellomo 6 – 25 settembre 2017 ore 19

FLASHBACK - L'Arte è tutta contemporanea, V edizione

Direzione: Stefania Poddighe e Ginevra Pucci

Sede: Pala Alpitour | Isozaki

Ingresso: corso Sebastopoli 123 – PIAZZA D'ARMI | Torino | Italia Anteprima stampa: mercoledì 1 novembre 2017 ore 11 – 13 Anteprima: mercoledì 1 novembre 2017 ore 16 (solo su invito) Inaugurazione: mercoledì 1 novembre 2017 ore 18 (solo su invito)

Apertura al pubblico: da giovedì 2 novembre a domenica 5 novembre 2017 | ore 11 - 20

Ufficio Stampa Emanuela Bernascone 011 19714998/999 – 335 256829 info@emanuelabernascone.com mercoledì 6 settembre 2017

Mercoledì 6 alle ore 19 inaugurazione in piazza Bottesini dell'opera d'arte di Fabrizio Bellomo, per il progetto "Opera Viva" in Barriera di Milano



E siamo arrivati al quarto artista ad esporre il suo manifesto in piazza Bottesini a Torino, per il progetto Opera Viva Barriera di Milano ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK. Il curatore Christian Caliandro ha sceltoFabrizio Bellomo, con l'opera "Saluti da Cerignola" (2017), che resterà visibile sul cartellone di tre metri per sei dal 6 al 25 settembre. Questa realizzazione si dimostra particolarmente significativa per il contesto in cui viene collocata, perchè il quartiere di Barriera, con le sue origini di borgo proletario e operaio, ha avuto e continua ad avere rapporti stretti con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni – posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini – con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona.

L'opera di **Fabrizio Bellomo** ha le sembianze di una gigantesca cartolina d'epoca, per realizzare la quale è stata condotta una ricerca condotta sia sul web che presso lo **Studio Belviso**, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni. Il risultato è un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle Operette morali di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo."

Ancora una volta, un'"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità.



Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo (Milano), 2004-2014 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un minuto prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Tirana), Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato – Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista – Incontri di Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobile-archive-on-public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione co-prodotto dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed - festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato lo neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).

"Saluti da Cerignola" di Fabrizio Bellomo verrà inaugurata nella rotonda di piazza Bottesini a Torino mercoledì 6 settembre alle ore 19.





Opera Viva Barriera di Milano – 4º Artista: Fabrizio Bellomo

ROTATORIA DI PIAZZA BOTTESINI da Wednesday 6 September a Monday 25 September 2017

Opera Viva Barriera di Milano – 4º Artista: Fabrizio Bellomo da Wednesday 6 September a Monday 25 September 2017 WHERE Rotatoria di piazza Bottesini Piazza Bottesini • Torino PRICE GRATIS SHARE



Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera "Saluti da Cerignola": Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini.





CERIGNOLA - GIOVEDÌ 7 SETTEMBRE 2017 COMUNICATO STAMPA

② 17.03

'Saluti da Cerignola' è una cartolina d'epoca realizzata a Torino ed inaugurata lo scorso 6 settembre, in piazza Bottesini. Ospite d'onore l'associazione "La Cicogna", presieduta dall'ing. Gianni Dimopoli. Una vera e propria opera d'arte che si impone, maestosa, nel quartiere proletario "Barriera" della città. L'opera è a firma dell'artista barese Fabrizio Bellomo nell'ambito del progetto 'Opera viva Barriera di Milano', scelto dal curatore Christian Caliandro, su progetto artistico di Alessandro Bulgini. Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca su diverse fonti, con "incursioni" nello studio fotografico "Belviso" di Cerignola, che negli ultimi anni ha realizzato cartoline del paese.

"Una vera e propria opera d'arte - dichiara Rino Pezzano, Vicesindaco del Comune di Cerignola - che unisce due luoghi geograficamente lontani, ma accomunati da decenni di storie e tradizioni che non appartengono soltanto al passato".

Fino al 25 settembre la missiva gigante campeggerà in Piazza Bottesini, storico crocevia della vita economica e sociale della zona. "Una testimonianza mirabile della nostra identità collettiva, finalizzata a recuperarne tratti salienti che rischiano, col tempo, di essere dimenticati" continua Pezzano, che rivolge le sue congratulazioni "

in primis agli ideatori del progetto e agli artisti che hanno realizzato tale opera; quindi a tutti coloro che rendono ancora vive le tradizioni della nostra terra, riducendo ogni tipo di barriera, fisica, geografica e culturale".

Cultura / Cerignola

Saluti da Cerignola, la cartolina artistica che giganteggia a Torino

Il vicesindaco Rino Pezzano: "Iniziative che accorciano le distanze"





O La cartolina artistica a Torino

'Saluti da Cerignola' è una cartolina d'epoca realizzata a Torino ed inaugurata lo scorso 6 settembre, in piazza Bottesini. Ospite d'onore l'associazione 'La Cicogna', presieduta dall'ing. Gianni Dimopoli. Una vera e propria opera d'arte che si impone, maestosa, nel quartiere proletario 'Barriera' della città, L'opera è a firma dell'artista barese Fabrizio Bellomo nell'ambito del progetto 'Opera viva Barriera di Milano', scelto dal curatore Christian Caliandro, su progetto artistico di Alessandro Bulgini.

Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca su diverse fonti, con "incursioni" nello studio fotografico Belviso di Cerignola, che negli ultimi anni ha realizzato cartoline del paese. "Una vera e propria opera d'arte che unisce due luoghi geograficamente lontani, ma accomunati da decenni di storie e tradizioni che non appartengono soltanto al passato" ha dichiarato il vicesindaco Rino Pezzano.

Fino al 25 settembre la missiva gigante campeggerà in Piazza Bottesini, storico crocevia della vita economica e sociale della zona. "Una testimonianza mirabile della nostra identità collettiva, finalizzata a recuperarne tratti salienti che rischiano, col tempo, di essere dimenticati" continua Pezzano, che rivolge le sue congratulazioni "in primis agli ideatori del progetto e agli artisti che hanno realizzato tale opera; quindi a tutti coloro che rendono ancora vive le tradizioni della nostra terra, riducendo ogni tipo di barriera, fisica, geografica e culturale".



Realizzata a Torino l'opera "Saluti da Cerignola"

PEZZANO: "INIZIATIVE CHE ACCORCIANO LE DISTANZE"



'Saluti da Cerignola' è una cartolina d'epoca realizzata a Torino ed inaugurata lo scorso 6 settembre, in piazza Bottesini. Ospite d'onore l'associazione "La Cicogna", presieduta dall'ing. Gianni Dimopoli. Una vera e propria opera d'arte che si impone, maestosa, nel quartiere proletario "Barriera" della città. L'opera è a firma dell'artista barese Fabrizio Bellomo nell'ambito del progetto 'Opera viva Barriera di Milano', scelto dal curatore Christian Caliandro, su progetto artistico di Alessandro Bulgini. Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca su diverse fonti, con "incursioni" nello studio fotografico "Belviso" di Cerignola, che negli ultimi anni ha realizzato cartoline del paese.

"Una vera e propria opera d'arte – dichiara Rino Pezzano, Vicesindaco del Comune di Cerignola – che unisce due luoghi geograficamente lontani, ma accomunati da decenni di storie e tradizioni che non appartengono soltanto al passato". Fino al 25 settembre la missiva gigante campeggerà in Piazza Bottesini, storico crocevia della vita economica e sociale della zona. "Una testimonianza mirabile della nostra identità collettiva, finalizzata a recuperarne tratti salienti che rischiano, col tempo, di essere dimenticati" continua Pezzano, che rivolge le sue congratulazioni " in primis agli ideatori del progetto e agli artisti che hanno realizzato tale opera; quindi a tutti coloro che rendono ancora vive le tradizioni della nostra terra, riducendo ogni tipo di barriera, fisica, geografica e culturale".



Realizzata a Torino l'opera "Saluti da Cerignola"



'Saluti da Cerignola' è una cartolina d'epoca realizzata a Torino ed inaugurata lo scorso 6 settembre, in piazza Bottesini. Ospite d'onore l'associazione "La Cicogna", presieduta dall'ing. Gianni Dimopoli. Una vera e propria opera d'arte che si impone, maestosa, nel quartiere proletario "Barriera" della città. L'opera è a firma dell'artista barese Fabrizio Bellomo nell'ambito del progetto 'Opera viva Barriera di Milano', scelto dal curatore Christian Caliandro, su progetto artistico di Alessandro Bulgini. Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca su diverse fonti, con "incursioni" nello studio fotografico "Belviso" di Cerignola, che negli ultimi anni ha realizzato cartoline del paese. "Una vera e propria opera d'arte – dichiara Rino Pezzano, Vicesindaco del Comune di Cerignola – che unisce due luoghi geograficamente lontani, ma accomunati da decenni di storie e tradizioni che non appartengono soltanto al passato". Fino al 25 settembre la missiva gigante campeggerà in Piazza Bottesini, storico crocevia della vita economica e sociale della zona. "Una testimonianza mirabile della nostra identità collettiva, finalizzata a recuperarne tratti salienti che rischiano, col tempo, di essere dimenticati" continua Pezzano, che rivolge le sue congratulazioni " in primis agli ideatori del progetto e agli artisti che hanno realizzato tale opera; quindi a tutti coloro che rendono ancora vive le tradizioni della nostra terra, riducendo ogni tipo di barriera, fisica, geografica e culturale".



BARRIERA DI MILANO | giovedì 07 settembre 2017, 17:48

Barriera di Milano: "Saluti da Cerignola", la cartolina gigante che accorcia le distanze tra Torino e la cittadina pugliese

Scelto il quarto artista del progetto Opera Viva Barriera di Milano, Fabrizio Bellomo



"Saluti da Cerignola": questo il titolo del manifesto di 3 metri per 6 metri che da ieri, mercoledì 6 settembre, è visibile in piazza Bottesini fino a lunedì 25: un'installazione che si inserisce nel progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini, Opera Viva Barriera di Milano.

L'autore, Fabrizio Bellomo, scelto dal curatore Christian Caliandro, ha realizzato questa cartolina gigante in onore di Barriera di Milano, quartiere nato come borgo proletario e operaio nel quale molte famiglie pugliesi sono emigrate nel secondo dopoguerra, animandone le strade, le piazze, i palazzi. Emigrazione che è proseguita ancora negli anni Ottanta, e che ha fatto di piazza Foroni - adiacente a piazza Bottesini - il centro della vita economica e sociale della zona.

Il manifesto consiste nella ricreazione di una cartolina d'epoca: un'immagine composita che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al *font*, comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra, infatti, che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: al primo colpo di coltello, però, la tavola iniziò a sanguinare, rivelando la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i 932 chilometri che separano Cerignola da Barriera, quindi - quasi da un capo all'altro dell'Italia - per un attimo si annullano, e una nuova dimensione spaziotemporale si crea.

L'opera di Bellomo, infatti, usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno: un'"opera viva" che fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità. E funziona un po' come il Gallo Silvestre delle *Operette morali* di Leopardi - titolo di questa seconda parte della rassegna: infatti, "affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo".







REALIZZATA A TORINO L'OPERA "SALUTI DA CERIGNOLA"

8 settembre 2017|Posted in: Cerignola

Commenti disabilitati su REALIZZATA A TORINO L'OPERA "SALUTI DA CERIGNOLA"

Pezzano: "Iniziative che accorciano le distanze"



'Saluti da Cerignola' è una cartolina d'epoca realizzata a Torino ed inaugurata lo scorso 6 settembre, in piazza Bottesini. Ospite d'onore l'associazione "La Cicogna", presieduta dall'ing. Gianni Dimopoli. Una vera e propria opera d'arte che si impone, maestosa, nel quartiere proletario "Barriera" della città.

L'opera è a firma dell'artista barese Fabrizio Bellomo nell'ambito del progetto 'Opera viva Barriera di Milano', scelto dal curatore Christian Caliandro, su progetto artistico di Alessandro Bulgini.

Per la realizzazione è stata effettuata una ricerca su diverse fonti, con "incursioni" nello studio fotografico "Belviso" di Cerignola, che negli ultimi anni ha realizzato cartoline del paese.

"Una vera e propria opera d'arte – dichiara Rino Pezzano, Vicesindaco del Comune di Cerignola – che unisce due luoghi geograficamente lontani, ma accomunati da decenni di storie e tradizioni che non appartengono soltanto al passato".

Fino al 25 settembre la missiva gigante campeggerà in Piazza Bottesini, storico crocevia della vita economica e sociale della zona. "Una testimonianza mirabile della nostra identità collettiva, finalizzata a recuperarne tratti salienti che rischiano, col tempo, di essere dimenticati" continua Pezzano, che rivolge le sue congratulazioni "

in primis agli ideatori del progetto e agli artisti che hanno realizzato tale opera; quindi a tutti coloro che rendono ancora vive le tradizioni della nostra terra, riducendo ogni tipo di barriera, fisica, geografica e culturale".



Opera Viva Barriera Di Milano

Inaugura L'opera Del 4° Artista Selezionato Da Christian Caliandro

Da Mercoledì 06 a Lunedì 25 Settembre 2017 - dalle ore 19:00 Piazza Bottesini - Barriera Di Milano - Torino (TO)



Numero Evento: 21156113

Eventi Mostre

Opera Viva Barriera Di Milano Inaugura L'opera Del 4° Artista Selezionato Da Christian Caliandro

Date

Dal: 06/09/2017 **AI:** 25/09/2017

Dove:



OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO presenta

Fabrizio Bellomo Saluti da Cerignola (2017)

6 – 25 settembre 2017 Piazza Bottesini, Torino

Il quarto artista scelto dal curatore Christian Caliandro per Opera Viva Barriera di Milano, il progetto artistico ideato da Alessandro Bulgini e sostenuto da FLASHBACK, è Fabrizio Bellomo, con l'opera Saluti da Cerignola (2017)

Fabrizio Bellomo realizza una cartolina gigante di Cerignola per il manifesto di 3 metri per 6 metri nella rotonda di Piazza Bottesini: il quartiere di Barriera (nato come borgo proletario e operaio) si riunisce dunque per queste settimane con la cittadina pugliese, da cui molte famiglie sono emigrate nel secondo dopoguerra proprio alla volta di Torino e di queste strade, di questi palazzi, di queste piazze. Ancora negli anni Ottanta, gli immigrati in città provenienti dalla sola Cerignola erano circa 35mila, e piazza Foroni – posta accanto alla rotonda di Piazza Bottesini – con il suo mercato era ed è il centro della vita economica e sociale della zona.

La realizzazione del lavoro è stata preceduta da una ricerca condotta sia sul web che presso lo Studio Belviso, il laboratorio fotografico che ha realizzato le cartoline del paese negli ultimi cinquanta-sessant'anni.

Il manifesto consiste dunque nella ricreazione di una cartolina d'epoca, adattata al formato di tre metri per sei: un'immagine composita, che insieme alle immagini della cittadina di Cerignola e al font comprende anche l'edicola sacra con la copia della Madonna di Ripalta di Torino. La leggenda narra che un gruppo di briganti trovò sulla riva alta del fiume Ofanto un pezzo di legno, che decisero di usare come tagliere per la cacciagione: ma al primo colpo di coltello la tavola iniziò a sanguinare, e rivelò la presenza dell'immagine sacra, che da allora è venerata dai cittadini.

In questo modo, la cartolina-manifesto riunisce luoghi lontani ma legati da decenni di storie, viaggi, vicinanze affettive, ricordi, vacanze, ritorni: i novecentotrentadue chilometri che separano Cerignola da Barriera, quasi da un capo all'altro dell'Italia, per un attimo si annullano - e una nuova dimensione spaziotemporale si crea.

L'opera di Bellomo (che usa e orienta con intelligenza la retorica della percezione turistica, che a sua volta genera proiezioni differenti dei luoghi verso l'esterno) funziona un po' come il Gallo Silvestre delle *Operette morali* di Leopardi: "Affermano alcuni maestri e scrittori ebrei, che tra il cielo e la terra, o vogliamo dire mezzo nell'uno e mezzo nell'altra, vive un certo gallo salvatico; il quale sta sulla terra coi piedi, e tocca colla cresta e col becco il cielo."

Ancora una volta, un'"opera viva" fa emergere tratti dell'identità collettiva che a volte vengono rimossi o dati per scontati, ma che sono essenziali per il territorio e la sua comunità.

Fabrizio Bellomo (1982) è artista, curatore e regista. Porta avanti la sua ricerca in modo ibrido e multidisciplinare. Suoi lavori sono stati esposti in Italia e all'estero in mostre personali e collettive, attraverso progetti pubblici e festival cinematografici. È stato invitato e selezionato da importanti istituzioni a partecipare a progetti e mostre fra cui: plat(t)form 2015 Fotomuseum Winterthur (Zurigo), Double Feature Tirana Art Lab (Tirana), ArtAround MuFoCo Cinisello Balsamo 2004-2014 (Milano), 10 anni del museo di fotografia contemporanea Triennale di Milano, Milano un prima Fondazione Forma (Milano), Objet Perdù e Giovane Fotografia di Ricerca in Puglia Fondazione Museo Pino Pascali (Polignano a Mare), Progetto Memoria Fondazione Apulia Film Commission (Bari-Videominuto Pop e Byob Museo Pecci (Prato – Milano), Video.it Fondazione Merz (Torino), Camera con Vista – Incontri Fotografia Gamec (Bergamo), Vegla Ben Ustain public project BJCEM 2017 (Tirana). La sua ultima personale è Villaggio Cavatrulli (Planar Gallery, Bari). Ha collaborato con diversi Comuni e istituzioni per la realizzazione e per la progettazione di opere e operazioni d'arte pubblica fra cui: il Comune di Bari, il Comune di Sesto San Giovanni, il Comune di Casale Monferrato, il Comune di Cursi, il Comune di Lumezzane, con il Politecnico di Milano e con il Falstad Museum in Norvegia, con Maps mobile-archive-on-public-space a Tirana. Suoi lavori fanno parte di collezioni pubbliche e private. Vince numerosi premi fra cui, nel 2012, il Premio Celeste con il video 32 dicembre. Il suo primo film è L'Albero di Trasmissione co-prodotto

dall'associazione culturale Amarelarte, Fujifilm Italia e Apulia Film Commission; è stato distribuito da Mymovies.it. Ha partecipato, fra gli altri, al 55° Festival dei Popoli di Firenze e al 34e Cinemed - festival international du cinéma méditerranéen de Montpellier. Ha curato il volume Le persone sono più vere se rappresentate per Postmedia Books, Milano 2014, e pubblicato lo neanche lo vedo più il codice, appunti per un possibile saggio all'interno del volume Generazione Critica 2 per Danilo Montanari editore, Ravenna 2015. Ha inoltre ideato e curato, progetti pubblici (amarelarte 2011) e rassegne video. È interessato al rapporto fra l'uomo e la tecnica, fra l'individuo e la tecnologia; ai cambiamenti antropologici dettati dalla meccanica come dai nuovi media; analizza il contemporaneo in relazione al passato e viceversa. È appena stato pubblicato il suo saggio Meridiani, paralleli e pixel. La griglia come medium ricorrente (Postmedia Books).

OPERA VIVA BARRIERA DI MILANO, parte seconda // operette morali

Un progetto di Alessandro Bulgini A cura di Christian Caliandro Rotatoria di piazza Bottesini - Torino 4 artista – Fabrizio Bellomo 6 – 25 settembre 2017 ore 19

FLASHBACK – L'Arte è tutta contemporanea, V edizione

Direzione: Stefania Poddighe e Ginevra Pucci

Sede: Pala Alpitour | Isozaki

Ingresso: corso Sebastopoli 123 - PIAZZA D'ARMI | Torino | Italia
Anteprima stampa: mercoledì 1 novembre 2017 ore 11 - 13
Anteprima: mercoledì 1 novembre 2017 ore 16 (solo su invito)
Inaugurazione: mercoledì 1 novembre 2017 ore 18 (solo su invito)
Apertura al pubblico: da giovedì 2 novembre a domenica 5 novembre

2017 | ore 11 - 20